

Dichiarazione del portavoce diplomatico a Roma

L'Iran: solo così potete riparare

«L'Italia deve ammettere che c'è stata grave offesa»



Pippo Baudo con i tre protagonisti dello sketch contestato

ROMA — «L'ammissione di responsabilità deve essere totale. Da parte italiana si deve ammettere che c'è stata offesa, che tale offesa è inammissibile e che non ce ne saranno più». In questi termini il portavoce dell'ambasciata iraniana a Roma ha indicato, in una intervista all'Ansa, le condizioni necessarie secondo Teheran perché sia possibile fra Italia e Iran «una riconciliazione che comporterà l'annullamento automatico delle decisioni di ritorsione prese fino ad oggi». «Noi non chiediamo alcuna censura — ha detto ancora il portavoce —

Nuove inchieste negli Usa sul «caso» delle armi

WASHINGTON — Una ridda di inchieste parlamentari si intrecciano negli Stati Uniti sull'affare Iran-contras. La commissione affari riservati del Senato «invierà comunicazioni giudiziarie a diverse persone. Altre verranno chiamate a testimoniare, ha detto il vice presidente della commissione Patrick Leahy. Lo stesso Leahy ha confermato che altre teste sono destinate a cadere: il colonnello North, ha detto, «non agì di sua iniziativa» nella operazione Iran-contras, anche se è ancora difficile dire a chi egli ubbidì. «North ha ricevuto ordini dai superiori e c'è chi, nell'ambito dell'Amministrazione, vorrebbe invece farne il capro espiatorio della intera vicenda. I fatti ci dicono però che egli non agì da solo».

Nuove rivelazioni sul modo come avvenne la consegna di armi all'Iran e sulla sua entità sono state ieri pubblicate a Londra dal «Times». Gli aerei cargo americani che effettuarono la consegna di armi furono venti; essi sbarcarono in Iran armi e pezzi di ricambio, compresi motori per carri armati. La consegna avvenne durante la visita segreta di McFarlane a Teheran.

Altre clamorose rivelazioni vengono da Atene. Secondo il quotidiano socialista «Dimokratikos Logos», non è vero che le armi fornite all'Iran dagli Usa valsero solo poche decine di milioni di dollari; il loro valore supererebbe il miliardo. L'amministrazione Usa avrebbe pagato un riscatto alla Jihad islamica per ottenere la liberazione di alcuni ostaggi. Il presidente Reagan sarebbe stato al corrente di ogni dettaglio dell'operazione. Si tratta di rivelazioni gravissime che contraddicono sui punti fondamentali la versione sostenuta da Reagan.

E a Fiumicino bloccati 13 iraniani

ROMA — Mentre si tenta in tutte le maniere di raffreddare la polemica con il governo iraniano per la vicenda della trasmissione di armi lo scorso «Fantastico», a Roma sta montando un episodio che potrebbe attizzare il fuoco di nuove polemiche tra Italia e Iran.

Due gruppi di cittadini iraniani, per l'esattezza si tratta di tredici persone, che si dichiarano oppositori del regime di Khomeini, sono bloccati rispettivamente da nove e da cinque giorni all'aeroporto di Fiumicino. Gli iraniani, provenienti dal Dubai, hanno come destinazione finale Montreal, un gruppo, e Stoccolma, un altro gruppo. Tuttavia dallo scalo romano non hanno potuto proseguire perché sprovvisti dei visti di entrata in Canada e Svezia. Ora hanno interesse della vicenda l'alto commissario per i rifugiati politici, ma se non verrà accolta la loro richiesta di ingresso provvisorio in Italia, il gruppo rischia di essere rispedito a Dubai.

Nel frattempo una donna con la figlia di un mese è stata ospitata, sotto la propria responsabilità, da una hostess della nostra compagnia di bandiera, mentre un'altra donna incinta di otto mesi assieme al marito ha ottenuto un permesso di ingresso valido una settimana ed è attualmente ricoverata all'ospedale Sant'Antonio di Ostia. Alcuni componenti si trovavano a Dubai dal 20 novembre scorso, ed erano riparati nel paese meridionale perché accusati di aver dato aiuto ad oppositori del regime di Khomeini.

Nel frattempo la Lega per la difesa dei diritti democratici in Iran ha rivolto un appello al presidente del Consiglio Craxi in merito alla futura sorte del gruppo bloccato a Fiumicino.

Si chiama Teresa la neonata frutto di una nuova manipolazione genetica

«E al più presto un fratellino»

La pianificazione del sesso a Napoli

Dice il padre: «Volevamo una bambina perché così tiene più compagnia alla madre» - Separati con la centrifuga i cromosomi, quindi nuovo «incontro» in provetta - La gravidanza è durata otto mesi - Prossimi altri due parti con lo stesso sistema

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Dorme serafica succhiandosi il pollice della mano destra. Non si sveglia neppure per tutta quella resaca di curiosità intorno all'incubatrice. Bruna, occhi neri, un ciuffo di capelli sulla fronte è proprio un amore di bambina. Solo un po' piccolina con i suoi 2 chilogrammi e 500. Si chiama Teresa, come la nonna. E' nata da appena poche ore — per l'esattezza alle 6.45 di ieri mattina — ed è già una celebrità.

Teresa, infatti, è stata concepita artificialmente in laboratorio il suo sesso predefinito da un «équipe medico-scientifica». In Europa è il primo caso di manipolazione dei cromosomi conclusosi con successo: i genitori desideravano una femmina, i medici hanno esaudito il loro desiderio.

Il felice papà, Achille Ferro, 32 anni, di professione marittimo, non sembra affatto turbato dagli interroganti che questo esperimento di ingegneria genetica è destinato a sollevare. Ecco come spiega la decisione sua e di sua moglie di avere una femmina anziché un maschio: «Desideravamo tanto una bambina perché io, per il mio lavoro, sono costretto a passare gran parte dell'anno fuori casa. E una femminuccia, si sa, per la madre è di maggiore compagnia...». Il signor Ferro abita a Torre del Greco; la moglie, Giuseppina Spina, 29 anni, è casalinga. Sono sposati da sei anni e finora non erano riusciti ad avere figli a causa di una grave forma di sterilità della donna: soffriva infatti di occlusione tubarica bilaterale. «Le abbiamo provate tutte; abbiamo cambiato cinque o sei medici. Finalmente abbiamo incontrato sulla nostra strada questo benedetto dottore che ci ha restituito la felicità», racconta papà Achille.

Il lieto evento è il frutto del lavoro di ricerca di una «équipe di sei medici diretti dal dottor Raffaele Magli, specialista di ginecologia e ostetricia presso il più grande ospedale napoletano, il Cardarelli. Giovannissimo (ha soltanto 30 anni), figlio d'arte (il padre Guglielmo è uno dei più noti professionisti della città); è stato anche consigliere comunale del Pci nell'ultima legislatura», ha studiato a lungo all'estero: Germania, Francia, Svizzera. Nel suo laboratorio napoletano ha sviluppato e perfezionato una tecnica di ma-



NAPOLI — Teresa Ferro, la prima bambina nata in Italia con la predeterminazione del sesso

«Sarà proprio questo il problema del 2000»

Preoccupazioni, speranze dopo l'exploit di Napoli - I pareri di Romano Forleo, Cesare Musatti, Franco Ferrarotti e Eugenio Sonnino

«Questo sarà il vero, grande problema del 2000: forse la grave deflazione. Perché potrà provocare sconvolgimenti imprevedibili nella vita familiare, nella sessualità dei giovani, nella convivenza civile». Forleo, ginecologo di fama, è molto preoccupato. «La predeterminazione del sesso — spiega — sarà sempre più facile. Tra non molto basterà una candeletta vaginale per decidere se il figlio sarà maschio o femmina. E sarà una scelta irreversibile a cui ben pochi rinunceranno».

E la preoccupazione sembra proprio la reazione dominante alla notizia che viene da Napoli. Preoccupazione per un futuro che promette «più scelta razionale e meno casuali», come dice il professor Forleo, ma consente anche di rompere, per la prima volta nella storia dell'uomo, quell'equilibrio numerico tra i due sessi che non è solo un dato statistico ma un possibile modo di convivere, di «mettere su» famiglie, di definire i rapporti tra i sessi.

«A noi ginecologi — spiega Forleo — arrivano continuamente richieste di coppie che vorrebbero decidere prima il sesso di chi nascerà. E inevitabile, oggi nel mondo, c'è un numero di conoscenze così alto da comportare automaticamente, nel giro di qualche anno, un diritto-dovere: pilotare la nascita per migliorare la

qualità della vita personale e sociale. Ma se questo è sensato, è eticamente accettabile, resta aperto un altro problema. Le mode culturali potrebbero influire a tal punto sulle scelte dei genitori da rompere l'equilibrio maschile femminile. Se la famiglia nucleare andrà in crisi non sarà per problemi economici ma per le conoscenze biologiche. Questa è una grande, tremenda novità a cui si può e si deve dare solo una risposta culturale e educativa. Ma presto».

Ancora più pessimista il sociologo Franco Ferrarotti «per i pericoli combinati di assolutismo e mode culturali che in alcune società potrebbero spingere a rompere l'equilibrio tra i sessi».

«La gente — sostiene Ferrarotti — ha voglia di usare anche questa possibilità. Ma non sempre ciò che la tecnica rende possibile è automaticamente accettabile o privo di conseguenze. Penso a come, in questi anni, è stato devastato il rapporto uomo-ambiente anche grazie all'evoluzione delle tecniche e delle tecnologie. C'è il rischio di avere «troppa libertà nella determinazione del futuro?»

«Ci sono due pericoli — risponde Ferrarotti —. Da una parte un «liberismo biologico» che potrebbe determinare una situazione anarcoida, dall'altra un scenario tipo «Il mondo nuovo» di Huxley. Mettiamo che

domani si scopra che, con la diffusione dell'informatica, non è più necessaria una manodopera fisicamente dotata ma, piuttosto, donne con meno muscoli e, per condizionamenti culturali, più docili. Chi fermerebbe una moda culturale creata ad hoc dai gruppi politici ed economici dominanti?».

Lo psicanalista Cesare Musatti ha invece una sola preoccupazione: «Non c'è il pericolo — chiede — che questa manipolazione genetica permetta di avere una sessualità solo somatica, aumentando la possibilità di far nascere persone che hanno una mentalità di sesso opposto, quella che chiamiamo transessuali?». I biologi negano però che questa possibilità esista. Musatti, da parte sua, non pensa che i rapporti genitori-figli possano cambiare grazie a questa nuova possibilità di scelta. «Il desiderio dei genitori di decidere nel modo più completo le condizioni di vita dei figli è legittimo — dice Musatti —. Il progresso dell'uomo è segnato dal crescere di questa possibilità e non si potrà certo decidere di rinunciarvi».

Chi invece esprime tranquillità per il futuro è Eugenio Sonnino, direttore del dipartimento di Scienze demografiche dell'Università di Roma. «Oggi nel mondo nascono 105 maschi per ogni cento femmine — spie-

ga —. La natura ha determinato questo rapporto perché i maschi hanno una mortalità maggiore e precoce. Bene, non credo che le cose cambieranno, almeno sui grandi numeri. Sì, forse, in popolazioni piccole, in ben determinate zone geografiche, sarà possibile qualche squilibrio, ma la tendenza di fondo non verrà stravolta». Eugenio Sonnino teme di più l'estendersi della manipolazione genetica e delle possibilità nuove di determinare non solo il sesso ma anche alcune caratteristiche somatiche e forse di comportamento. «Sarà possibile qualche squilibrio, ma la tendenza di fondo non verrà stravolta». Eugenio Sonnino teme di più l'estendersi della manipolazione genetica e delle possibilità nuove di determinare non solo il sesso ma anche alcune caratteristiche somatiche e forse di comportamento. «Sarà possibile qualche squilibrio, ma la tendenza di fondo non verrà stravolta».

«Tuttavia la manipolazione genetica — sottolinea il dott. Magli, consapevole delle polemiche che il suo esperimento può provocare — non deve essere finalizzata esclusivamente al soddisfacimento dei desideri dei genitori. O comunque non deve essere l'aspetto fondamentale. Serve innanzitutto a prevenire una serie di gravi malattie, come l'emofilia o la distrofia muscolare, strettamente legate al cromosoma X e quindi al sesso.

Le possibilità di successo della tecnica messa a punto dai ricercatori partenopei attualmente sfiorano il 75-78%».

Luigi Vicinanza

Mentre il Msi cerca di speculare sul problema fisco

Accuse contro Visentini, liberali in prima fila

ROMA — Visentini tira dritto. Battutiuzzi (Pli) non usa mezze misure: «La deflagante guida del ministero delle Finanze gli ha fatto saltare i nervi; meglio si prenda un lungo periodo di riposo». Stesso tono usa Carmelo Conte, dell'esecutivo Psi: «Speriamo mantenga la promessa di andarsene. Ma altri socialisti lo smentiscono. Martelli: «Ha fatto quel che poteva fare; Lagorio: «I successi di Craxi sono anche di Visentini. E se pure Usellini (de) lo elogia (il miglior ministro delle Finanze che abbiamo avuto), ciò non significa che Scotti (vice segretario della Dc) risparmi le critiche: «Ha fatto poco, come i suoi predecessori, per adeguare l'amministrazione finanziaria». «Qualcosa ha fatto — sostiene Peggio, deputato Pci — ma il sistema fiscale diventa sempre più iniquo. Visentini non può limitarsi a ripetere che il sistema fiscale è a pezzi. Per Mac-

ciotti (Pci) l'imputato non è Visentini, ma tutti i partiti della maggioranza che per le loro contraddizioni non sono riusciti a presentare una riforma del sistema fiscale. Si va avanti a pezzettini.

Intanto, sulla questione fisco, cerca di inserirsi la speculazione missina. Dopo aver organizzato un convegno a Bologna (presenti anche alcuni democristiani e rappresentanti della Confindustria e dell'Api) un gruppo di 5 deputati del Msi ha occupato la sede della locale Intendenza di Finanza. Vi sono rimasti alcune ore, «ospiti» dell'intendente che li ha fatti accomodare nel suo studio, dicendo «onorato» della visita. Non così hanno pensato Cgil-Cisl-Uil che hanno indetto immediatamente uno sciopero di protesta di due ore cui hanno partecipato una settantina di funzionari sul centinaio in servizio.

Redditometro aggiornato Controlli presuntivi sui redditi

ROMA — Il «redditometro», quella specie di lista di indizi sui livelli di reddito, si aggiorna. Un decreto di Visentini apparso ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», adegua agli aumenti Istat per il biennio fiscale '85-'86 le tabelle decise nel 1983 dall'allora ministro delle Finanze, Forte. Nel mirino del fisco sarà chi avrà barche, cavalli, aerei, automobili, residenze secondarie, collaboratori domestici. Per questi soggetti viene fatto un accertamento presuntivo basato sui coefficienti di redditività costruiti sui beni denunciati nella dichiarazione dei redditi. In altre parole se qualcuno ha una barca da 12 metri e dichiara un reddito di 10 milioni, dovrebbero scattare automaticamente gli accertamenti.

21 dicembre '86 un appuntamento importante

con l'Unità INCONTRO AL DUEMILA

I giovani interrogano

- Carlo Rubbia scienziato e premio Nobel
- Alessandro Natta segretario generale del Pci
- Romano Prodi economista
- Luciano Gallino sociologo
- Cesare Luporini filosofo
- Silvia Vegetti Finzi psicologa
- Paolo Sylos Labini economista
- Cesare Fieschi neurologo
- Giorgio Armani stilista

- Renzo Piano architetto
- Goffredo Petrassi musicista
- Margherita Hack astrofisica
- Francesco Tullio Altan disegnatore
- Bartolomeo Sorge teologo
- Renzo Vespijnani pittore
- Giorgio Gaber cantautore
- Ettore Scola regista
- Ilario Castagner allenatore di calcio
- Umberto Eco semiologo

Il libro è di 192 pagine a colori e costa lire 4000

ORGANIZZIAMO LA PRENOTAZIONE LA PREVEDITA, LA DIFFUSIONE